



Espressoocchiali. Gli occhiali premiati dal pubblico e... da Unicredit

Si scrive occhiali per lettura, ma si pronuncia IOI: vale a dire Industrie Ottiche Italiane. L'azienda torinese che in pochi anni ha raggiunto una posizione leader nel mercato degli occhiali premontati per la lettura è diventata una «case history» dell'imprenditoria del terzo millennio. Grazie ad una formula semplice ed essenziale: alta qualità e prezzi molto contenuti.

E grazie anche alla scelta di canali di vendita e distribuzione innovativi e di elevata potenzialità commerciale, che sono stati ufficialmente riconosciuti pochi mesi fa anche dal mondo della finanza, con l'assegnazione del premio «OK Italia 2009» da parte di una commissione di UNICREDIT ad alcune aziende italiane che si sono distinte «per il rilancio del Sistema Produttivo e la scelta dei canali di distribuzione».



Mario Martucci, l'Amministratore Delegato della IOI ci ha parlato del successo di questa strategia commerciale: «Grazie all'utilizzo di economie di scala e ad un'attenta analisi di mercato - spiega - abbiamo potuto realizzare modelli di occhiali per lettura, vale a dire per le persone affette da presbiopia semplice, di costo molto contenuto e di elevata qualità.

Il mercato di riferimento interessa molti milioni di utilizzatori, il cui numero è in costante aumento non solo per l'utilizzo sempre più frequente di personal computer o telefoni cellulari, ma anche per la percentuale in continuo aumento di persone che hanno superato la soglia dei 40 anni, età in cui fisiologicamente tutti, chi più chi meno, cominciamo ad avere problemi nel mettere a fuoco gli oggetti a breve distanza dal nostro occhio. L'idea di utilizzare punti vendita di grande affluenza di pubblico, come le tabaccherie, ha poi costituito il primo passo del nostro successo».

Un successo replicato anche all'estero, perché gli occhiali sono oggi divenuti anche un accessorio della moda del momento ed i modelli Espressoocchiali esprimono le tendenze più attuali, sia da punto di vista del design che da quello delle varietà cromatiche delle montature.

